



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

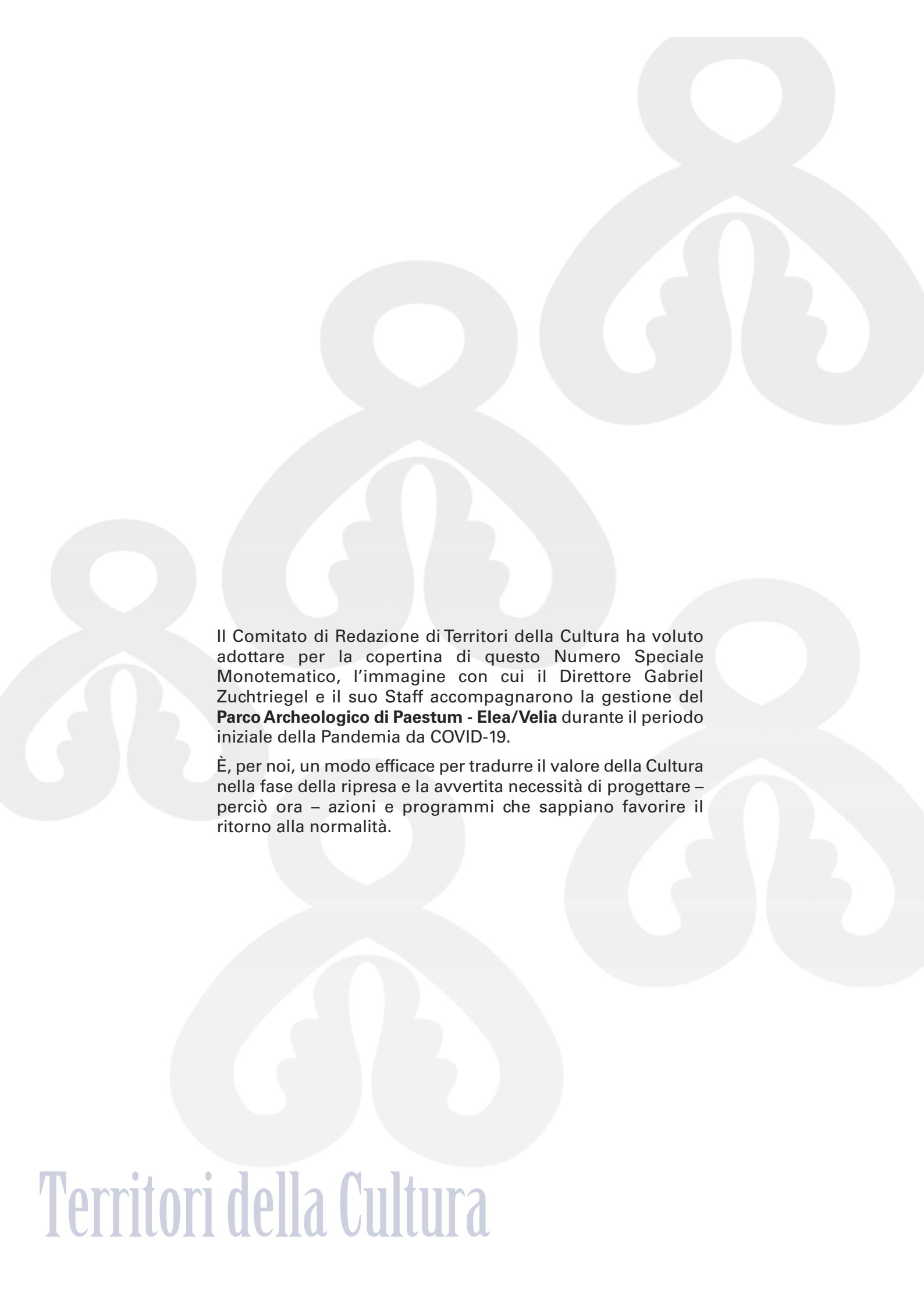
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

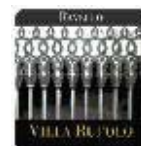
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Almerina Bove



Almerina Bove,
Commissario Straordinario
Fondazione Ravello,
Membro Consiglio di
Amministrazione CUEBC

Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi

La pandemia ha messo in discussione i nostri modelli sociali, vietando consolidati comportamenti dello stare insieme, e ha profondamente inciso sui nostri sistemi produttivi ed economici: ci ha imposto, dolorosamente, di astenerci dai gesti più naturali e dalle manifestazioni d'affetto più spontanee, divenute improvvisamente pericolose, e ha sospeso le filiere della cultura, dello spettacolo, del turismo.

Al tempo stesso, ha informatizzato i nostri approcci quotidiani, permettendoci di sperimentare il valore inestimabile delle connessioni in rete, che hanno consentito a molti, pur nell'isolamento sociale, di continuare a frequentare musei e festival, assistere a *performance*, scoprire luoghi. La conoscenza e la fruizione, come le relazioni, si sono esplicitate attraverso i *monitor*, tramutatisi da meri strumenti di lavoro in nuovi sguardi digitali.

Io credo che dall'attuale crisi – globale, come mai prima d'ora – usciranno se metteremo a profitto l'esperienza vissuta, cambiando radicalmente il nostro sguardo sul futuro e reimpostando le modalità della vita sociale, della fruizione culturale, dell'operatività economica.

In questa prospettiva, qualunque piano per la ripartenza, anche dell'impresa culturale, deve fondarsi su un nuovo obiettivo: definire un manifesto delle priorità per il prossimo decennio, con operatori e esperti del settore, e proporre e realizzare, da subito – dall'Italia, museo a cielo aperto, e dalla Campania, icona mondiale del patrimonio culturale italiano – idee strategiche.

Occorre declinare una flessibilità operativa nuova, in ambito amministrativo, economico, ma anche creativo e comunicativo, forti del nostro patrimonio culturale e di un assetto istituzionale che ci ha visto, anche nella fase più critica della pandemia, autori di un "modello Campania" diffusamente apprezzato, e che ha attribuito un ulteriore valore aggiunto all'immagine della Campania nel mondo.

Sono molti i punti su cui riflettere, a partire dalla legittima preoccupazione per il tracollo dei ricavi connessi all'assenza di pubblico – probabilmente destinata a protrarsi – e all'urgenza di accedere a strumenti utili ad impedire che la crisi possa provocare una ulteriore desertificazione delle iniziative di produzione e fruizione culturale. Vi è urgenza di misure di sostegno nazionali e regionali; ma è imprescindibile anche disegnare un domani diverso dal tempo "ante-COVID" e dalla dittatura dei numeri, irrispettosa della fragilità dei luoghi.



Ravello, Giardini di Villa Rufolo.

In questi giorni abbiamo sperimentato la fruizione dell'arte a distanza e constatato gli evidenti vantaggi, per l'ambiente, dell'assenza di mobilità convulsa (indimenticabili le immagini dei delfini nei nostri porti!): ora bisogna costruire, attorno a queste esperienze, una nuova sostenibilità economica dell'offerta culturale. Si può riconvertire in parte l'offerta e la relazione con il pubblico, realizzandola a distanza, investendo su risorse umane competenti – sulla base di un'altra lezione impartita dall'emergenza – promuovendo azioni per il superamento del *digital divide* e organizzando concerti e spettacoli dal vivo da diffondere, anche in fruizioni collettive, con positive ricadute sociali ed economiche.

Un nuovo "umanesimo digitale" è già nato in queste settimane, si tratterà di integrarlo con quello "live"; e questo andrà rimeditato in un piano strategico, che riformuli gli obiettivi di utilizzo dei fondi pubblici per politiche di sviluppo di comunità, produzioni, luoghi, ambiente.

Se c'è un settore in cui l'Italia e la Campania possono compiere un miracolo, è questo. Il grande impegno e la responsabilità visti all'opera nei giorni dell'emergenza possono consentirci, in ambito culturale, di far partire dal nostro Paese una grande azione di rinascita partecipata e responsabile; e i luoghi della nostra Campania e di Ravello – nella cui "famiglia" mi onoro di essere recentemente entrata – potranno risultare decisivi, perché riconoscibili a livello mondiale.

Dobbiamo metterci all'opera, con atteggiamento costruttivo. Il 26 maggio di quest'anno ricorre il 140° anniversario dell'arrivo di Wagner a Ravello, nel giardino di Villa Rufolo, che ne ispirò il "magico giardino incantato di Klingsor" del *Parsifal*.

Mi piace pensare che anche da qui possa, a breve, rinnovarsi e diffondersi, grazie alle tecnologie sperimentate nelle ultime settimane, uno "stupore" destinato a segnare l'inizio di una nuova stagione felice, di turismo e cultura responsabili.



Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376